

Al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
Divisioni II Sistemi di Valutazione Ambientale,  
via Cristoforo Colombo 44,  
pec:DGSalvaguardiaAmbientale@PECminiambiente.it  
00147/Roma

### **OPPOSIZIONI/OSSERVAZIONI**

OGGETTO: "Stazione elettrica 220/150 KV di Montesano e dei raccordi aereo/cavo per la connessione alla RTN", in comune di Montesano sulla Marcellana (SA). Procedimento di "Verifica di Assoggettabilità alla VIA" codice di procedura ID\_VIP3582 del 29/3/2017 del Ministero dell'Ambiente .

La sottoscritta arch. Teresa Rotella, in qualità di Presidente del Comitato di cittadini "Nessun Dorma" di Montesano sulla Marcellana, associazione portatore di interessi collettivi diffusi a tutela del territorio inteso come "situazione giuridicamente rilevante", relativamente alla stazione elettrica , già approvata con Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 377 del 2010, e in particolare al ridimensionamento della stazione elettrica, presentato in prima istanza il 24/11/2015, da Terna S.P.A. al Ministero dello Sviluppo e al Ministero dell'ambiente, con il codice identificativo EL -351 e successivamente, un ulteriore progetto ridimensionato presentato al MATTM il 29.03.2017 al prot.n.3582 e al prot. del Comune di Montesano S/Marcellana al n.3433 , per la verifica di assoggettabilità a VIA Nazionale.

L'istanza per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., è stata presentata dalla Società Terna Rete Italia SpA per il primo progetto ridimensionato, il 24.11.2015 , con Nota di Prot TEIP20150005862, acquisita al Ministero dello Sviluppo il 30.11.2015. La CTVA si è espressa negativamente rispetto alla non adozione della procedura VIA del progetto con parere n. 2154 del 31.08.2016, acquisito con prot. 21690/DVA del 01.09.2016. La stessa Terna ha trasmesso "Integrazioni Volontarie" con protocollo TEIP2016D002914 del 24.05.2016, acquisito da CTVA con protocollo 0001939 del 26.05.2016. Terna con nota prot. TE/P20160005642 del 04.10.2016, acquisita con prot. 24225/DVA del 04.10.2016, ha chiesto una revisione del parere stesso, presentando osservazioni alle analisi condotte dalla Commissione VIA nel parere CTVA/2154 ed introducendo nuove considerazioni. La Commissione tecnica si è di nuovo determinata esprimendo un parere con prescrizioni, con nota n. 2290 del 27.01.2017. Con nota prot. 2816/DVA del 07.02.2017 la DVA comunica *"che non darà ulteriore corso all'istanza in oggetto e che pertanto lo stesso procedimento è da ritenersi archiviato, fermo restando la facoltà del proponente di presentare una nuova istanza in linea con quanto rappresentato nel parere della CTVA"*. **Il Progetto di ridimensionamento** prima versione è stato definitivamente **archiviato**. **Terna , come suo diritto**, ha presentato **un nuovo Progetto**; e con la presente comunicazione si formulano le seguenti osservazioni al progetto ridimensionato ridotto

seconda versione da parte del Comitato Nessun Dorma :

Il nuovo progetto ridotto "Stazione elettrica 220/150 a KV di Montesano e raccordi aereo/cavo per la connessione alla RTN", come detto sopra, è stato presentato da Terna, sempre sul territorio di Montesano Sulla Marcellana, depositandolo presso il Ministero dell'Ambiente, per la verifica di assoggettabilità a VIA nazionale.

Il progetto presentato è stato ulteriormente ridimensionato, rispetto al progetto precedente del 2015, da 45.000,00 mq a 22.000,00 mq., ubicato sempre nella stessa area, con opere di mitigazione a verde sulla fascia parallela al torrente Pantanelle e sulla fascia prospiciente la strada comunale ed opere di demolizione di alcuni manufatti realizzati .

La stazione nel progetto "riduttivo" coincide con quella realizzata, si tratta di un'opera illegittima posta a solo 7 metri di distanza dal torrente "Pantanelle" in piena fascia di rispetto che, unitamente alle "Acque dell'Imperatore", compare nell'elenco ufficiale dei corsi d'acqua pubblici tutelati dalla legislazione italiana (art. 142 lett. C) del D. Lgv. 42/2004), è priva **di Valutazione di Impatto Ambientale**. **La perimetrazione della recinzione**, pur essendo stata arretrata al di là del verde di mitigazione proposto, semplice **operazione di maquillage**, che determina un'area a piantumazione, indicata così nel progetto "riduttivo", individua un'area che resta sempre a disposizione della stazione elettrica e non viene ceduta per pubblica utilità al comune, da poter essere utilizzata da Terna, anche dopo, per **eventuali ampliamenti**. Vero è che il **D.D. n. 377 del 14.07.2010**, a cui il progetto in questione fa riferimento, è stato adottato senza tener conto del fatto che l'unico parere favorevole dato dalla **Commissione VIA Regionale** era quello relativo al progetto in cui la stazione elettrica risultava ubicata, inizialmente, nel Comune di Casalbuono (come ampiamente sostenuto e documentato dalla Regione Campania Settore Ambiente con comunicazione del 18.06.2013 prot.n. 435821 avviando, come detto, il procedimento in autotutela ai sensi dell'art. 29 del d.lgs.152/2006 e rt. 1 commi 138-142 L.R. Campania n.5 del 6.5.2013 e confermato, con atto n.224266/2014 del 31.3.2014). La società TERNA, piuttosto che produrre la documentazione idonea alla valutazione del pregiudizio ambientale arrecato dalla realizzazione del progetto di Stazione Elettrica e documentare l'effettivo conseguimento del VIA per il rilascio dell'autorizzazione della stazione elettrica relativa all'impianto eolico della ditta Essebiesse; richiesta dalla Regione Campania, ha inviato in data 11 settembre 2015, al Ministero per le Attività Produttive e Ministero dell'Ambiente, domanda di "Autorizzazione ai sensi della D.L. 239/2003 art. 1-sexies per il progetto di "Ridimensionamento" e per la replica del progetto di ridimensionamento **riduttivo** presentato a seguito del parere CTV del MATTM in data 29.03.2017 pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente per la procedura VIA . Il procedimento in autotutela ai sensi dell'art. 29 del d.lgs.152/2006 e rt. 1 commi 138-142 L.R. Campania n.5 del 6.5.2013 e confermato, con atto n.224266/2014 del 31.3.2014 si è concluso con la Decadenza dell'autorizzazione unica ex articolo 12 del D.Lgs 387/2003 rilasciata con Decreto Dirigenziale n.377 del 14.7.2010 alla società ESSEBIESSE POWER SRL per la realizzazione di un parco Eolico nei comuni di Casalbuono(SA) e di Montesano sulla

Marcellana (SA), che ha anche autorizzato la stazione elettrica come opera di connessione del Parco Eolico. Ad ogni modo, pur a prescindere da tale circostanza, nel caso di cui alle presenti osservazioni, il ridimensionamento ulteriore del progetto, per poter essere approvato, non può non essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA, trattandosi di una vera e propria variante per cui, anche alla luce di quanto stabilito proprio nei decreti dirigenziali n. 53 del 19/01/2010 e n. 772 dell'11/09/2008, è necessario che *"il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura*. La stazione elettrica di Montesano Sulla Marcellana compare nel Piano di Sviluppo del 2011 che è stato approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 02/10/2012. Con nota Prot. DG PBAAC/34.19.04./6285/2012 del 29.02.2012, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali – Direzione Generale per il Paesaggio – Servizio IV – Tutela e Qualità del Paesaggio ha comunicato il parere con prescrizioni nell'ambito della Valutazione Ambientale strategica del Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale Terna S.p.A. relativo all'anno 2011. A pag. 15 si precisa che *"Fermo restando quanto sopra espresso, si riportano di seguito le principali criticità territoriali evidenziate da alcuni uffici periferici del MiBAC."* **Le criticità evidenziate con riferimento alla Regione Campania, riguardano anche la stazione elettrica di Montesano Sulla Marcellana.** Il MiBAC ha rilasciato un parere positivo con prescrizioni, molte delle quali disattese dalla Terna S.p.A. come l'analisi decisionale delle soluzioni progettuali alternative con l'applicazione dei criteri ERPA (Esclusione, Repulsione, Problematicità e Attrazione) evitando le aree tutelate dall'art. 142 del D.Lgs. 42/2004.

La zona in cui ricade l'intervento è, vincolata paesaggisticamente e compare nell'elenco ufficiale dei corsi d'acqua pubblici tutelati dall'art. 142 lett. c) del D. Lgv. 42/2004, per la presenza del torrente Pantanelle e del fiume dell'Imperatore, dunque, è una zona di inedificabilità assoluta.

**Infatti l'art. 96 del r.d. n. 523 del 1904 elenca una serie di "lavori ed atti vietati in modo assoluto sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese".** Come affermato costantemente dalla giurisprudenza, il divieto di costruzione di opere sugli argini dei corsi d'acqua, previsto dalla lettera f) dell'art. 96, è informato alla ragione pubblicistica di assicurare non solo la possibilità di sfruttamento delle acque demaniali, ma anche (e soprattutto) il libero deflusso delle acque scorrenti nei fiumi, torrenti, canali e scolatoi pubblici (cfr. Cass. civ., SS.UU., 30.07.2009, n. 17784) e ha carattere legale e inderogabile: ne segue che le opere costruite in violazione di tale divieto ricadono nella previsione dell'art. 33 della legge n. 47 del 1985 e non sono pertanto suscettibili di sanatoria (Cons. Stato, Sez. V, 26.03.2009, n. 1814; Id., Sez. IV, 12.02.2010, n. 772; Id., Sez. IV, 22.06.2011, n. 3781; Trib. Sup. acque pubbl., 15.03.2011, n. 35; ivi riferimenti ulteriori). E' ben vero che la lettera f) dell'art. 96 commisura il divieto alla distanza *"stabilita dalle discipline vigenti nelle diverse località"* e in mancanza di queste lo stabilisce alla distanza *"minore di metri quattro per le piantagioni e movimento del terreno e di metri dieci per le fabbriche e per gli scavi"*. Senonché, come è stato più volte affermato in giurisprudenza, alla luce del generale divieto di costruzione di opere in prossimità degli argini dei corsi d'acqua, il rinvio alla normativa locale assume carattere eccezionale. Tale normativa, per prevalere sulla norma generale, deve avere carattere

specifico, ossia essere una normativa espressamente dedicata alla regolamentazione della tutela delle acque e alla distanza dagli argini delle costruzioni, che tenga esplicitamente conto della regola generale espressa dalla normativa statale e delle peculiari condizioni delle acque e degli argini che la norma locale prende in considerazione al fine di stabilirvi l'eventuale deroga. Nulla vieta che la norma locale sia espressa anche mediante l'utilizzo di uno strumento urbanistico, come può essere il piano regolatore generale, ma occorre che tale strumento contenga una norma esplicitamente dedicata alla regolamentazione delle distanze delle costruzioni dagli argini anche in eventuale deroga alla disposizione della lettera f) dell'art. 96, in relazione alla specifica condizione locale delle acque di cui trattasi (cfr. Cass. civ., SS. UU., 18.07.2008, n. 19813; Cons. Stato, Sez. IV, 29.04.2011, n. 2544) (Consiglio di Stato, Sez. IV, sentenza 05.11.2012 n. 5619). Peraltro il Consiglio di Stato sez. IV, 22.06.2011, n. 3781 ha precisato che "Il divieto di costruzione di opere a meno di 10 metri dalla sponda del fiume, previsto dall'art. 96, lett. f), t.u. 25.07.1904 n. 523, ha carattere inderogabile in quanto diretto al fine di assicurare non solo la possibilità di sfruttamento delle acque demaniali, ma anche e soprattutto il libero deflusso delle acque scorrenti nei fiumi, torrenti, canali e scolatoi pubblici, con la conseguenza che nessuna opera costruita in violazione di tale divieto può essere sanata".

AREA ALLO STATO ATTUALE



\* \* \*

Da aggiungere che l'opera dista a soli 25 m. dalla prima abitazione ed a 500 m., in linea d'aria, dalle scuole!!! Tale situazione comporterebbe una palese violazione dell'art. 1, comma 1, lett. b), relativo al "principio di precauzione", introdotto dal Trattato di Maastricht del 1993 secondo il quale la politica comunitaria in materia ambientale è appunto fondata sul **principio della precauzione** che è stato sancito anche sul piano internazionale dalla Dichiarazione della Conferenza di Rio su ambiente e sviluppo del

1992 , e recepita dalle direttive dell'Unione Europea e dall'ordinamento italiano tramite il Codice dell'Ambiente, laddove si è affermato che, **qualora esista il rischio di danni gravi o irreversibili (nel nostro caso il danno potrebbe derivare dall'inquinamento elettromagnetico prodotto dalla costruenda stazione elettrica), la mancanza di piena certezza scientifica non può costituire il pretesto per rinviare l'adozione di misure efficaci per la prevenzione del degrado ambientale.**

L'art. 32 Cost. sancisce che: "*la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite ai non abbienti*".

La salute deve essere intesa sia come libertà che come diritto sociale. La prima garantisce all'individuo il divieto di ingerenza da parte dello Stato o dei terzi, in modo che possa esercitare in piena libertà quelli che sono i propri diritti senza, ovviamente, interferire con la sfera altrui. La seconda, al contrario, presuppone, per la sua realizzazione, un intervento dello Stato laddove l'individuo si trovi in una situazione di difficoltà.

Per quanto riguarda la salute , l'Agencia Internazionale per la Ricerca sul Cancro ha classificato i **campi elettromagnetici come possibili "cancerogeni"**, una serie di lavori scientifici hanno evidenziato che **vicino a campi elettromagnetici si verificano casi di diverse malattie tumorali come leucemie e linfomi; preoccupanti le conseguenze per i bambini** che seguono un percorso di crescita e sono maggiormente vulnerabili. Il nostro corpo assorbe quell'energia e questo provoca un effetto termico.

Il calore, se non viene smaltito tramite i meccanismi naturali di termoregolazione, può danneggiare direttamente o indirettamente i tessuti colpiti, specialmente quelli scarsamente irrorati di sangue. Tra i vari rischi, infatti, vi è l'infertilità maschile.

**L'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità)** in riferimento, parla appunto di **principio di precauzione**: principio secondo il quale, è assolutamente vietato collocare certe opere vicino ai centri abitati o permanervi per più di quattro ore continuative.

Tutti questi parametri, di cui la società Terna S.p.A. si vanta nel suo Codice Etico, qui da noi non sono stati minimamente rispettati!

Le modalità, con le quali queste società si muovono ed attuano i loro progetti sul territorio, sono pari a quelle di orde barbariche! Disegnano con una matita, su una cartina geografica, i loro "piani economici" e tagliano una linea, come una spada di Damocle, sulla testa di migliaia di persone, considerate alla stessa stregua di formiche da schiacciare, solo ed esclusivamente per i loro guadagni, le loro avide speculazioni! Senza badare che di lì a pochi metri esistono scuole di ogni ordine e grado, terreni agricoli, abitazioni ... esseri **UMANI** insomma!

"La stazione è ubicata in prossimità del centro abitato (m. 815) ed in prossimità di edifici scolastici ed asili (doc. 3), in palese violazione del combinato disposto dell'art. 3, all. A, della delibera di G.R.C. n. 6148 del 15.11.2001 e della legge reg. - Regione Campania n. 13/2001, che, invece, **prescrive una distanza minima di m. 500 dalle abitazioni più vicine** al fine di tutelare la salute della popolazione residente e l'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico.

Le stazioni di trasformazione AAT/AT (380/150 kV) o (220/150 kV) stazioni primarie trasformano l'energia dalla tensione di trasporto a quella della rete di distribuzione ad alta tensione. Le stazioni primarie occupano spazi notevoli sul territorio (4,5 ettari l'estensione della Stazione in esame) e **sono il punto di arrivo e partenza di più linee aeree, solitamente costruite in zone in assenza di abitazioni e, pertanto, generalmente non pongono problemi dal punto di vista dell'esposizione della popolazione.** Nella fattispecie in esame, invece, il sito indicato è **paradossalmente** ubicato a meno di 25 mt dalla abitazione più vicina ed a ridosso dell'intero centro abitato, a poco più 500 mt dai presidi scolastici e da un'importante struttura alberghiera e di ristorazione, in palese violazione del combinato disposto dell'art. 3, all. A, della delibera di G.R.C. n. 6148 del 15.11.2001, della legge reg. - Regione Campania n. 13/2001, e della legge quadro *sulla protezione da esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici* n. 36 del 22.02.2001 che, invece, **prevede l'ubicazione degli aerogeneratori e delle sottostazioni ad una distanza minima di m. 500 dalla abitazione più vicina**, proprio al fine di tutelare la salute della popolazione residente e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico.

In ordine ai limiti di esposizione, l'art. 4, comma 2, lett. a) legge cit. rinvia al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, DPCM del 18 luglio 2003 in cui sono indicati i limiti di esposizione ed i valori di attenzione (art. 3 comma 2 Dpcm in esame, e relativa tabella). **Non è un caso, difatti, che la legge-quadro n. 36 del 2001 sia intitolata "Sulla protezione da esposizione a campi magnetici ed elettromagnetici", a riprova della necessità di proteggere la popolazione dalle immissioni moleste e che il decreto del Presidente del consiglio dei Ministri sia stato adottato all'esito di un'istruttoria in cui sono intervenuti il Ministro della Salute ed il Comitato internazionale di valutazione per l'indagine sui rischi sanitari derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici; che oggetto della normativa siano gli impianti per qualsiasi uso, civile, militare e di forza di polizia, a riprova della particolare pregnanza che viene assegnata alla salute anche rispetto ad altri valori primari della collettività** (quali la sicurezza pubblica, la sicurezza nazionale etc.). Ed i limiti adottati nascono dai risultati raggiunti dalla comunità scientifica sugli effetti acuti e cronici dell'esposizione, valorizzando le conoscenze acquisite mediante una scelta di cautela (adottando, cioè, criteri rigorosi, che possano attenuare al massimo il rischio di esposizioni pericolose). A norma dell'art. 3 l. n. 36/2001 *"Nel caso di esposizione a campi elettrici e magnetici alla frequenza di 50 Hz generati da elettrodotti, non deve essere superato il limite di esposizione di 100 mT per l'induzione magnetica e 5 kV/m per il campo elettrico, intesi come valori efficaci. 2. A titolo di misura di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine, eventualmente connessi con l'esposizione ai campi magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz), nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, si assume per l'induzione magnetica il valore di attenzione di 10 mT, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio"*. Nella fattispecie considerata, **il principio di precauzione, in funzione della tutela della salute della collettività, impone di riesaminare il provvedimento autorizzatorio perché espresso su parametri di riferimento totalmente differenti rispetto a quelli che la società si accinge a realizzare nella realtà"** (paragrafo estrapolato dall'Opposizione ad opponendum del Comitato redatto avv. Monica Vassallo).

Terna affronta nel progetto di ridimensionamento "riduttivo" il tema delle conseguenze delle emissioni elettromagnetiche che possono avere sulla salute umana, in maniera del tutto inadeguata. Si limita a verificare che siano rispettati i limiti tabellari stabiliti dalla normativa italiana per le emissioni elettromagnetiche. Sottovalutando nella loro relazione importanti studi e pronunciamenti recenti delle

agenzie internazionali preposte alla tutela della salute umana, che hanno riconosciuto gli effetti biologici, anche non termici, delle esposizioni a campi elettromagnetici nella banda delle radiofrequenze e delle microonde, e il loro possibile ruolo nella genesi di malattie degenerative, tumorali e non solo. Riconosce che la legislazione italiana (legge 36 del 2001) si ispira in modo esplicito al principio di precauzione, in cautela ai fini della protezione da possibili effetti a lungo termine, ma non lo applica.

Per il problema della Salute sono state presentate al comune di Montesano S/M, relazioni specialistiche, redatte dal Prof. Ing. Massimo Zucchetti – Politecnico di Torino e Prof. Dr. Maximilian Caligiuri, Università di Reggio C., le quali asseriscono che la realizzazione dell'opera dà luogo ad un **rilevante inquinamento elettromagnetico**, con danni alla salute delle persone insediate nelle numerose abitazioni e strutture pubbliche poste nelle immediate vicinanze.

\*\*\*

**Un altro aspetto fondamentale** causato dalla vicenda della costruzione elettrica per i cittadini di Montesano Sulla Marcellana è lo stress cronico, studio eseguito dalla dott. ssa Caterina Lauria psicologa e componente del Comitato "Nessun Dorma".

I cittadini di Montesano sono da molti anni sottoposti a continue tensioni (stressor) a seguito della vicenda della costruzione della stazione elettrica nel pieno centro abitato di Montesano scalo ad opera di Terna. Tensioni e stress causati dalla costante paura che l'opera venga realizzata contro la loro opinione contraria.

Lo stress è la risposta di mente e fisico a una qualsiasi forma di sollecitazione interna o esterna. Avvertire la perdita di controllo sulla propria vita a seguito di un evento di qualsiasi natura e se prolungato nel tempo può portare a disturbi da stress e la persona può fare fatica a ritrovare un adattamento funzionale, con gravi rischi per la salute e l'equilibrio psicologico. La durata dell'evento stressante permette di definire ulteriormente lo stress in due categorie:

- **stress acuto:** si verifica una volta sola e in un lasso di tempo limitato;
- **stress cronico:** quando lo stimolo è reiterato o di lunga durata.

Per quanto riguarda gli **stress "cronici"**, essi si possono ulteriormente distinguere in due tipi: **intermittenti** che si presentano ad intervalli regolari, con una durata limitata, e sono quindi più o meno prevedibili; **cronici** propriamente detti: situazioni di lunga durata che investono l'esistenza di una persona e che diventano stressanti nel momento in cui rappresentano un ostacolo costante al perseguimento dei propri obiettivi.

Gli agenti stressanti o stressor possono essere di varia natura, variano da piacevoli a spiacevoli dai più concreti ai più astratti. In molti casi gli **stressor** sono nocivi e possono portare ad un abbassamento delle difese immunitarie, si parla quindi di stress. Più l'evento è vissuto come incontrollabile, più è facile se si verificano disturbi da stress. Per quel che riguarda gli eventi di vita che possono essere fonti di stress cronico, sono stati condotti numerosi studi prendendo in esame condizioni quali il divorzio/separazione, il

prendersi cura di parenti con malattie croniche, il vivere in zone dove si era verificata un evento che influenza la vita dei cittadini, ecc.

Si può parlare di uno stress di natura cronica, stressor di lunga durata, a carico dei cittadini di Montesano per la vicenda della stazione elettrica che Terna intende costruire proprio a ridosso delle case e vicino alle scuole del comune di Montesano scalo, creando continuamente stati di tensione, preoccupazione e ansia nei cittadini sia per la propria salute che per i propri figli. Un carico emotivo non facile da gestire sia per gli adulti che per i bambini meno attrezzati psicologicamente, rispetto agli adulti, a rispondere a situazioni stressanti.

Dalle ricerche sugli effetti dello stress cronico si evince che stress prolungati e intensi rendono l'organismo più vulnerabile alle malattie, perché il sistema immunitario è alterato dal continuo stato di tensione. Dagli studi è emerso che ad essere maggiormente colpiti da stress continui, sono l'apparato cardiorespiratorio, l'apparato gastroenterico, la pelle e le funzioni sessuali.

Si individuano quattro categorie di sintomi da **stress**:

- **sintomi fisici:** mal di testa, mal di schiena, indigestione, tensione nel collo e nelle spalle, dolore allo stomaco, tachicardia, sudorazione delle mani, extrasistole, agitazione, problemi di sonno, stanchezza, capogiri, perdita di appetito, problemi sessuali, fischi alle orecchie;
- **sintomi comportamentali:** digrignare i denti, alimentazione compulsiva, più frequente assunzione di alcolici, atteggiamento critico verso gli altri, comportamenti prepotenti, difficoltà a portare a termine i compiti;
- **sintomi emozionali:** tensione, rabbia, nervosismo, ansia, pianto frequente, infelicità, senso di impotenza, predisposizione ad agitarsi o sentirsi sconvolti;
- **sintomi cognitivi:** difficoltà a pensare in maniera chiara, problemi nella presa di decisione, distrazione, preoccupazione costante, perdita del senso dell'umorismo, mancanza di creatività.

Lo stress cronico può causare gravi malattie sia a livello fisico che psicologico.

Le malattie a livello fisico sono:

- malattie cardiovascolari,
- malattie gastrointestinali,
- diabete,
- malattie scheletriche e muscolari

Lo stress inoltre è connesso ad una quantità di disturbi psicologici: **disturbo da stress post-traumatico**, **disturbo acuto da stress**, disturbi psicosomatici, depressione, disturbo bipolare, disturbi d'ansia, disturbi della sfera sessuale e disturbi dell'alimentazione. Lo stress è uno dei molti fattori di rischio per la depressione e anche un fattore di rischio per i disturbi cardiovascolari. Inoltre lo stress provoca un aumento dell'attività del sistema ormonale che regola la secrezione di cortisolo. L'ipercortisolismo, infatti, è comune nei pazienti con depressione. È possibile infatti che depressione e/o episodi maniacali

ricorrenti, provocando un elevato accumulo di **stress** nel tempo, portino ad un esaurimento del sistema ormonale.

\*\*\*\*\*

La lotta contro questa mostruosa opera per la salvaguardia del nostro territorio proseguirà senza sosta, oltre che nei tribunali, come già da sei anni sta avvenendo, sicuri di uno stato ancora garantista di quei "Diritti inalienabili dell'uomo e del cittadino" e, dunque, sicuri di essere in piena ragione, anche e direttamente sul campo, presidiando il nostro territorio affinché il pericolo venga scongiurato!

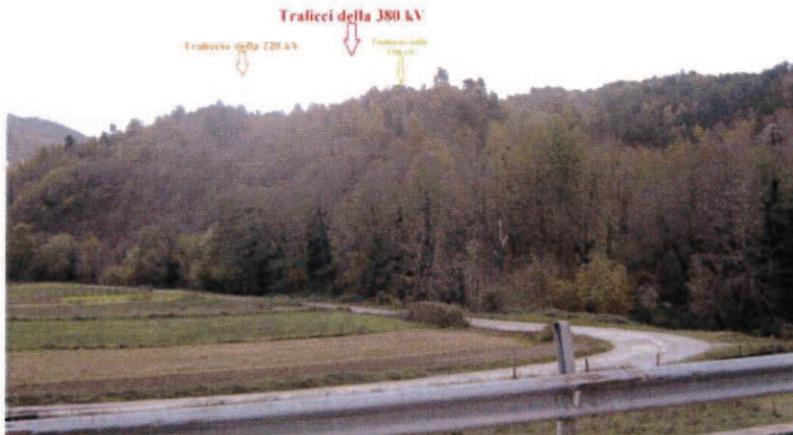
Non consentiremo a nessuno che, il nostro meraviglioso patrimonio naturale subisca attacchi spietati da parte di società multinazionali, che non guardano più alla vita con le sue garanzie costituzionali inalienabili, primi tra tutti: il **DIRITTO ALLA SALUTE E ALLA VITA STESSA**.

\*\*\*\*\*

La Stazione elettrica è ubicata a ridosso del centro abitato di Montesano Scalo, in un'area strategica per lo sviluppo urbanistico, da destinare a **SPORT E VERDE** nella revisione degli strumenti di pianificazione, individuata come tutte le aree fluviali di pregio a parco urbano attrezzato nel PTCP di Salerno, il quale prevede inoltre il tracciato della futura strada di collegamento tra lo svincolo dell'Autostrada A3 SA-RC e la Val d'Agri, che attraversa l'area della stazione elettrica. L'area rientra tra le aree contigue del Parco del Cilento, Vallo di Diano e Alburni e si trova in zona sismica zona 1, ed è sottoposta a vincolo fluviale e paesaggistico ai dall'art. 142 lett. c) del D. Lgv. 42/2004. L'area ricade in zona adiacente all'area SIC "Monti della Maddalena".







Il fatto che non si realizza in quella zona che sarebbe la più naturale passando, dalla linea Lauria Padula, attraversando tutto il territorio della frazione Scalo per raggiungere la stazione elettrica posizionata a ridosso della linea elettrica Rotondo-Tusciano vuol dire che le intenzioni di Terna potrebbero non fermarsi alla realizzazione della stazione elettrica ma di addirittura di pensare ad una centrale di produzione e questo sarebbe gravissimo!

Sempre nella relazione paesaggistica si scrive da parte di Terna *“Nella parte di territorio al confine con i limitrofi comuni di Buonabitacolo, Casalbuono e Sanza, esiste da diversi anni il parco regionale Cerreta-Cognola, un’oasi verde costituita da un vastissimo bosco di alberi secolari, al cui interno vengono allevati allo stato brado diverse specie di animali. Percorrendo il territorio comunale verso l’abitato capoluogo, si possono ammirare la zona termale, un’oasi di benessere, un percorso pedestre attrezzato, dal quale si può godere anche una bellissima vista panoramica.”*“Il Comune di Montesano sulla Marcellana, e più precisamente la frazione di Montesano Scalo, rientra in piccola parte all’interno del Parco Nazionale del Cilento, portandosi dietro di se le molteplici bellezze paesaggistiche e le sue tutele, come la presenza, non molto lontano dal sito, dei SIC e dei ZPS perimetrati dalla Rete 2000 successivamente descritte, e non a caso sia a livello Regionale, ma più precisamente a livello Provinciale, la tutela della biodiversità è uno degli obiettivi del Piano”.

Descrivendo correttamente la valenza del territorio di Montesano S/Marcellana , un luogo ameno che presenta bellezze paesaggistiche e naturali di grande pregio e che non può essere compromesso da un progetto di grave compromissione ,che non coincide con i progetti di sviluppo che questo territorio , gli amministratori e i cittadini di Montesano vogliono realizzare .



Risulta ancora nello studio paesaggistico una **mancata verifica** dei “ rischi naturali antropici” in area protetta compresa fra i due corsi d’acqua con forte valenza naturalistica ambientale. La S.E. è ubicata in area con reticolo idrografico ad elevata densità e vulnerabilità , con opere di regimentazioni attuali **INSUFFICIENTI** a sopportare il notevole carico della nuova infrastruttura . Zona peraltro soggetta a specificità di area UMIDA è denominata Pantanelle proprio perché in tempi passati soggetta alla presenza di acquitrini o, comunque, straripamenti dei corsi d’acqua esistenti con funzione di corridoio ecologico tra parco fluviale ,Foce Sele e area Sic Monti della Maddalena e Lago Cessuta e d’intorni.

\*\*\*\*\*

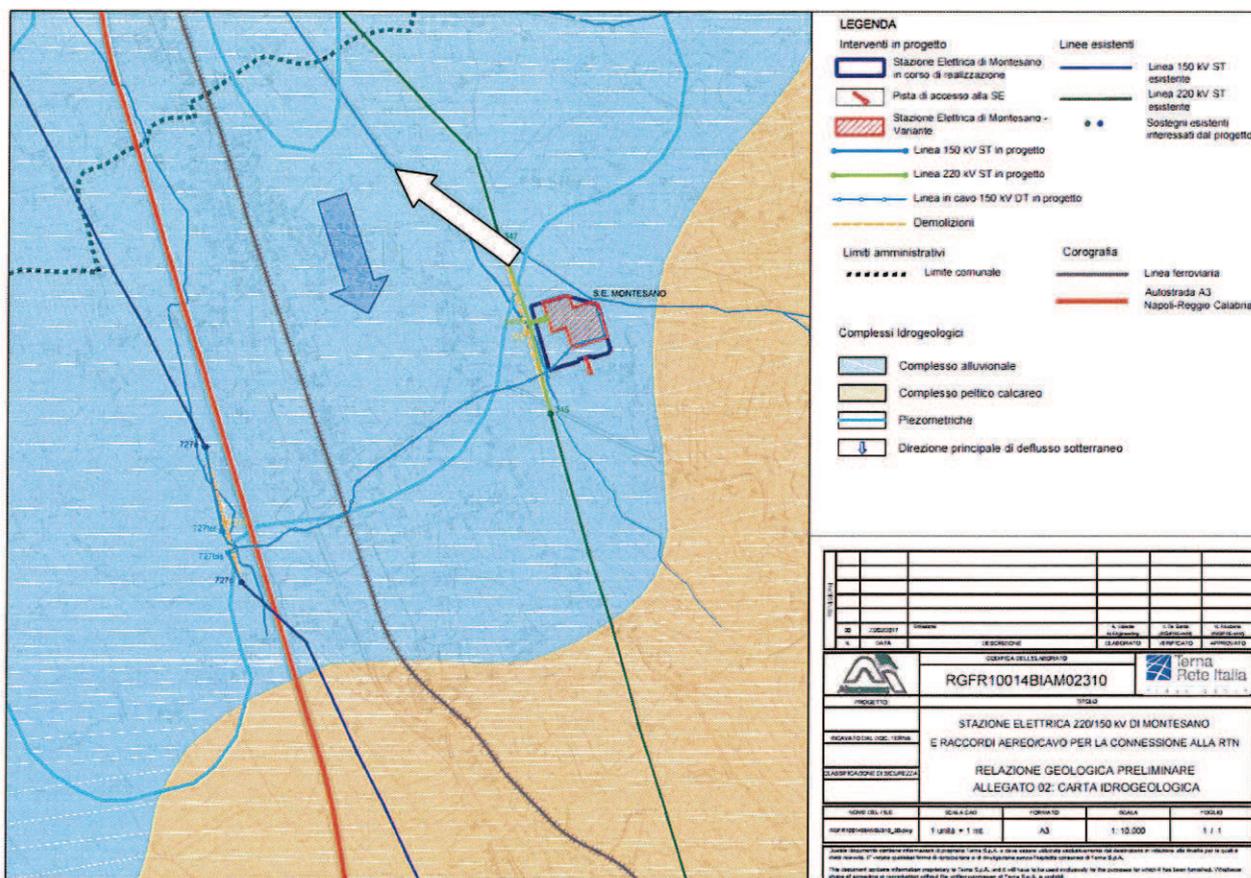
Lo studio di compatibilità idraulica previsto relazione quanto segue “ la variante progettuale in esame comporta una notevole riduzione dell’opera ,viene mantenuta pressoché inalterata la posizione rispetto al canale Imperatore e viene aumentata tra la recinzione esterna ed il torrente Pantanelle la distanza.....”.

**Si precisa che la carta idrogeologica è sbagliata in quanto è errato il senso di scorrimento della falda che Terna nella rappresentazione dell’elaborato di seguito riportato con parte della relazione, indica da nord ovest a sud est mentre la relazione dice il contrario.**

**La freccia bianca sovrapposta come segnalato dal prof. Franco Ortolani indica il senso di scorrimento.**

“CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE 8.1 La circolazione idrogeologica locale Dal punto di vista idrogeologico la circolazione idrica dell’intera zona è fortemente influenzata dalle condizioni litostratigrafiche; infatti, l’eterogeneità granulometrica, sia orizzontale sia verticale, e la deposizione dei sedimenti in lenti allungate, implica una circolazione idrica per falde sovrapposte e localmente in pressione, con deflusso preferenziale delle acque nei terreni a grado di permeabilità più alto (sabbie e ghiaie). La formazione alluvionale affiorante nell’area d’intervento, sulla base delle caratteristiche geologiche e giaciture, può essere ricondotta in un unico complesso idrogeologico, all’interno del quale la superficie piezometrica è attestata a circa un metro di profondità dal p.c. Nel complesso, si tratta pertanto di un corpo multistrato all’interno del quale la circolazione idrica presenta locali livelli impermeabili dovuti alla presenza di materiali più fini, che a livello regionale non mostrano alcun carattere di continuità, non risultando quindi in grado di compartimentare la circolazione idrica sotterranea su grande scala e con apprezzabile continuità laterale. Lo schema idrogeologico locale è pertanto rappresentato da un sistema multistrato ove, ad una falda superficiale libera, fanno seguito falde più profonde in pressione, divise tra loro sia verticalmente che orizzontalmente dalle lenti argillose o limoso-argillose semipermeabili di cui sopra. Nell’ambito di tale schema idrogeologico, dai dati desunti dallo studio geologico del 2010, si evince la presenza di una falda molto superficiale che stagionalmente diventa sub-affiorante, con una soggiacenza di appena pochi decimetri, e che risulta essere direttamente in connessione idraulica con il torrente Pantanelle e il Canale Imperatore (entrambi con regime a

carattere torrentizio), che la alimentano. L'andamento della superficie piezometrica di tale falda superficiale mostra una linea di flusso orientata secondo l'asse di scorrimento preferenziale SE-NW"



Lo studio di compatibilità idraulica mal si concilia con il reale stato dei luoghi in quanto dal punto di vista geotecnico, l'area interessata a seguito dei lavori, si trova con un piano di campagna ribassato, al di sotto degli alvei fluviali ,che anche in condizioni di piogge "normali", comporta l'allagamento dell'area , come si evince dalle foto di seguito riportate. La recinzione esistente ( costituita da muri in calcestruzzo prefabbricati su fondazioni del tipo a T rovescio in c.a.)costituisce attualmente ma anche dopo l'arretramento dell'attuale muro di cinta, un ostacolo al libero deflusso delle acque ,nel caso di piena dei due corsi d'acqua vicini , con conseguente allagamento dei terreni più a valle e probabile formazione acquitrinose con acque stagnanti e possibile compromissioni della salute per i cittadini residenti nelle abitazioni circostanti.



Pioggia del 21.01.2014



Inondazione del 21.01.2014

Si precisa che in caso di forte precipitazioni, come avvenne negli anni 80 e in particolare il 1985, che vide il fiume IMPERATORE straripare in maniera straordinaria ,qualora si palesasse cio' , l'intera area verrebbe sommersa nella sua totale interezza.

La natura si sta riprendendo il territorio, sia con la vegetazione che con la presenza di specie floristica e faunistica particolari, che attestano che l'area è una zona ancora salubre, con presenze di biotipi

singolari e funzione di corridoio ecologico e nodo importante per i movimenti migratori su ampia scala sia per gli spostamenti locali.

Un anno fa e precisamente il 4.03.2016 è stato tratto in salvo un cucciolo di lontra da un cittadino residente nell'area limitrofa alla stazione elettrica. Il quale ha nutrito per due giorni con amorevole cura il mammifero per poi affidarlo al Corpo Forestale dello Stato, che insieme ai responsabili del Parco Nazionale hanno trasferito per cure il cucciolo al centro di recupero di Caramanico Terme (PS), a dimostrazione che il sito è di notevole interesse naturalistico e del grande danno che si sta facendo, non prevedendo capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, e la salvaguardia, della biodiversità.

Nello studio manca una parte di analisi sulle componenti biotiche e soprattutto per la presenza di strutture puntiformi con la presenza di torri faro, piloni di illuminazioni, antenne per telecomunicazioni in numero non precisato, tralicci nella stazione elettrica e fuori, che raggiungono importanti altezze, determinando inquinamento luminoso, ripercussioni negative sugli ecosistemi, manca lo studio sull'avifauna del luogo.

\*\*\*\*\*

L'adeguamento delle Stazioni elettriche già esistenti, inerente all' **opzione ZERO**", non viene presa in considerazione da Terna, violando le norme di principio del D.Lgs. 152/2006 di "assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia, della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Terna nel progetto di ridimensionamento "riduttivo" non prevede nessun intervento, giustificando con la persistenza del piazzale ed alcune opere d'arte già realizzate in passato, l'impossibilità di una localizzazione alternativa della stessa Stazione elettrica. La stessa **opzione zero** è anche la ricerca di una soluzione che possa minimizzare gli impianti di un territorio con notevole valenza ambientale e paesaggistica, con impatto ambientale vicino allo zero. Terna nella realizzazione dei rendering che accompagnano la relazione paesaggistica, non propone soluzioni non impattanti, utilizzando tipologie edilizie rurali, colori e materiali con impatto zero.

\*\*\*\*\*

Altra tematica preoccupante è che presenta molte lacune dal punto di vista territoriale non rispettando la tutela dei proprietari, è la PROCEDURA DI ESPROPRIO fatta da TERNA.

Costruire un'opera del genere facendo zig-zag nel centro abitato e invadendo altre zone soggette a vincolo ambientale è una cosa grave. Denota scarsa considerazione dei problemi ambientali, pervicacia nel riproporre la stessa soluzione, poca avvedutezza economica, oltre che dispregio delle ragioni della popolazione, ben espresse dal Comitato cittadino nato per difendersi dai rischi di quest'opera e dall'Amministrazione Comunale, che hanno portato Terna ad un lungo contenzioso giudiziario che, certamente, non si attendeva. il progetto dell'opera ha portato ad individuare molti altri preoccupanti

fatti come per esempio l'esproprio e l'occupazione di particelle che interessano ben 100 ditte. La procedura di esproprio, come progettata da Terna, determinerà danni ingenti a tutti i terreni oggetti di esproprio perché verranno ad essere frammentati a tale punto da risultare inservibili e che in alcuni casi invadono alcune particelle dividendole in due come nel caso del cavidotto che attraversa a metà le particelle senza tener presente del danno che fanno ai cittadini che non potranno più utilizzare le particella per niente dovendosi mettere a distanza dallo stesso. Il Diritto dell'Espropriazione è una materia estremamente complessa e poco conosciuta, il Comitato cercherà di illustrarla a tutti gli esproprianti, affinché possano comprendere e controllare ciò che avviene, senza accettare proposte e soluzioni, come è successo nel passato.

\*\*\*\*\*

Per quanto riguarda la zonizzazione sismica, l'area di interesse ricade in un territorio nel Comune di Montesano s/M altamente sismico, classificato ZONA 1 (12). La storia sismica del Vallo di Diano ci insegna che eventi importanti hanno distrutto interi paesi con migliaia di morti, basti pensare al grande terremoto del 1857 e quello di epoca più recente quello del 1980, denominato il terremoto dell'Irpinia. Le esperienze scientifiche dall'estero, su impianti siffatti, dimostrano che in caso di forte terremoto avvengono quasi sempre interruzioni di corrente a livello locale e spesso addirittura regionale, con durata da diverse ore fino ad alcuni giorni. I danni di gran lunga maggiori all'infrastruttura di distribuzione di energia elettrica vengono osservati nelle sottostazioni costruite all'aperto. Quanto più elevato è il livello di tensione, tanto più vulnerabili sono le sottostazioni costruite all'aperto. Gli urti importanti conseguenti al gioco nei loro ancoraggi possono provocare danni. Spesso si osservano anche problemi nei sistemi secondari, quali ad esempio la caduta di batterie di emergenza o il rovesciamento di armadi di comando. Pertanto riteniamo l'inidoneità dell'area di ubicazione della stazione elettrica in quanto oggetto di grave rischio sismico.

\*\*\*\*\*

In conclusione, dopo avere presentato una serie di osservazioni puntuali su i diversi aspetti, i presupposti per la realizzazione della stazione elettrica sono nulli, in quanto è venuta meno la ragione della costruzione, quale raccordo delle diverse fonti di energia alternativa "autorizzate" con connessione presso l'opera di Terna.

A riguardo, si fa riferimento alla nota della Regione Campania – U.O.D. Energia e Carburanti prot. 2016.0383037 del 6.06.2016, dalla quale si evince chiaramente come le connessioni previste per la S.E. in oggetto non sono assolutamente in esercizio né lo saranno, facendo venire meno l'originaria funzionalità dell'impianto come dichiarato da Terna sia nella presentazione del progetto della S.E. 380 KV sia nell'istanza oggetto ad oggi di verifica di assoggettabilità presso codesto Ministero dell'Ambiente di potenza 220/150 KV.

Dall'esame dei grafici riportati nel Piano di Sviluppo emerge con grande evidenza la gratuità della scelta, scaturita da una **procedura CONTROVERSA**, al solo fine di regolarizzare, a posteriori, opere realizzate sulla base di titolo scaturito da procedura erronea e illegittima e soprattutto sottoposta a sanzioni.

Come in passato, il progetto preoccupa fortemente la comunità di Montesano e del Vallo di Diano tutto, essendo localizzata in pieno centro abitato e fulcro di rete di elettrodotti aerei e cavidotti che percorreranno l'area interessata. Anzi prevedere di passare con il cavidotto dalla Linea Lauria-Padula a quella della Rotondo-Tuscano, smembrerà l'intero il territorio. La realizzazione del cavidotto interrato comporta **"L'IMPEGNO"** di consistenti aree del territorio comunali anche in posizione contigua ad abitazioni esistenti. "L'Impegno", riguarda, altresì, porzioni di strade comunali con interferenze con servizi a rete con pregiudizio di utilizzazioni future per interventi di manutenzioni/realizzazioni. L'assetto infrastrutturale presente è del tutto insufficiente a sostenere l'insediamento di una Stazione Elettrica di portata e dimensione ipotizzata.

La nuova istanza non ha preso in considerazione l'unica opzione ovvia, che emergeva dalla quantità di difficoltà ed osservazioni che hanno alla fine bloccato il vecchio progetto: verificare la necessità dell'opera, la necessaria ampiezza, la funzionalità ed alla luce di queste verifiche valutare l'esigenza di localizzare l'eventuale nuova opera in altra zona meno antropizzata. Lievi modifiche e riduzioni alla struttura della Stazione Elettrica e del tracciato dei cavi aerei e sotterranei, non risolvono il problema.

\* \* \* \*

In caso di approvazione di tale progetto, senza sottoporlo a Valutazione di Impatto Ambientale, si commetterebbe una violazione della Direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che modifica la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente, appunto, la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, per cui **i cittadini, che non sono mai stati coinvolti nelle procedure amministrative volte all'acquisizione dell'autorizzazione** ( o contrariamente quanto sostenuto nella Prima Conferenza dei servizi alla Regione Campania del 11.09.2008 ), anche oggi come nell'ultimo anno , nessuna consultazione è avvenuta con i cittadini ma solo richieste di incontri , sbandierate da Terna alle testate giornalistiche. Terna in sordina ha presentato il progetto facendo quindi decorrere i termini di approvazione, per coglierci impreparati. I cittadini non ritenendosi coinvolti, non avranno altro rimedio se non quello di ricorrere alla Commissione della Comunità Europea.

Montesano sulla Marcellana, li 12.05.2017

La Presidente  
del comitato "Nessun Dorma"

Teresa Rotella

